

INTERNI

LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO N° 11 NOVEMBRE 2006

**ARCHITETTURE
AL CUBO**

**VENEZIA
10a BIENNALE DI
ARCHITETTURA**

**L'INCONTRO
RICHARD BURDETT**

**SEDUTE
ISTRUZIONI
PER L'USO**

**IL DESIGN
DEL SUONO**

**TENDENZA
PELLE**

DESIGN JUICE

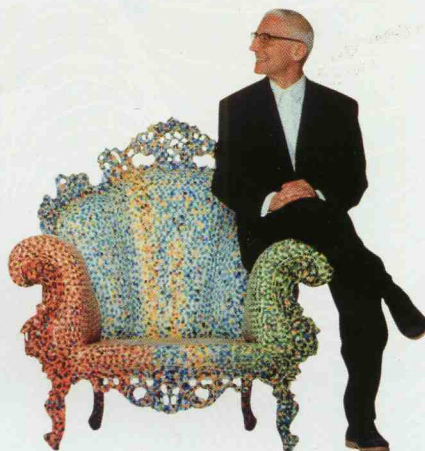
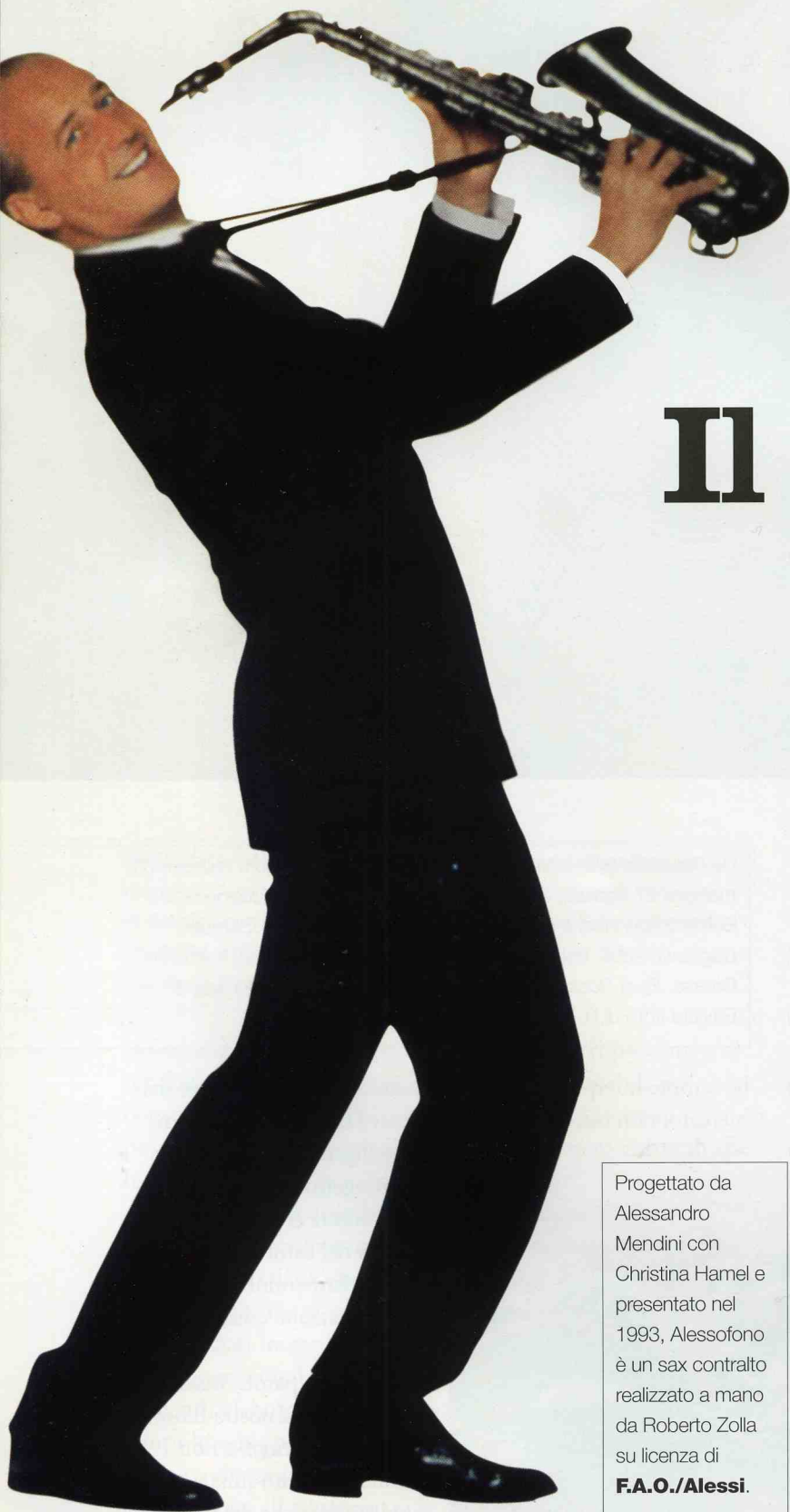
by Stefano Giovannoni

with complete English texts



9 771122 365001

60611>



Il design del suono

testo di **Giulio Iacchetti**

Cambiano i modi di ascoltare la musica ma non cambiano gli strumenti e i metodi del fare musica. Una riflessione e una serie di progetti che propongono ai designer di tornare a occuparsi del progetto del suono, per sviluppare nuove soluzioni funzionali e stilistiche e valorizzare un settore produttivo ancora inesplorato.

Progettato da
Alessandro
Mendini con
Christina Hamel e
presentato nel
1993, Alessofono
è un sax contralto
realizzato a mano
da Roberto Zolla
su licenza di
F.A.O./Alessi.

Passeggiando nella bella stagione per Cremona era ed è ricorrente vedere, su terrazzi o alle finestre, viole e violini appesi per il ricciolo a stagionare al sole.

La città, capitale mondiale della produzione liutaria, è sempre stata nel mio immaginario il luogo per eccellenza dove tecnica, prestazioni ed estetica (vedi alla voce design) trovavano un punto mirabile di convergenza nel prodotto violino. La libera sperimentazione di maestri liutai come Amati, Guarneri del Gesù e soprattutto Antonio Stradivari avevano condotto il violino dal primordiale e sgraziato modello barocco ad un punto di perfezione finale del suo

sviluppo, soprattutto in termini di potenza sonora, insospettabile e prodigiosa per una cassa acustica in legno grande poco meno di una scatola di scarpe. Da quel momento in poi, la produzione di violini, e degli altri strumenti ad arco, si è ragionevolmente assestata in una sostanziale reiterazione dei modelli dei maestri.

Analogamente, la ricerca di una maggiore potenza sonora animava, 250 anni dopo Stradivari, anche il giovane Leo Fender, concentrato nel tentativo di fare uscire dal cono d'ombra la chitarra ed il contrabbasso, strumenti imprescindibili

nelle formazioni swing degli anni Quaranta ma poco udibili rispetto agli strumenti a fiato ed alla batteria.

La scoperta che il *pick up*, una sorta di microfono ceramico già impiegato con risultati alterni su chitarre folk, era in grado di captare le vibrazioni delle corde a prescindere da una cassa acustica, diede il via all'utilizzo di chitarre *solid body*. Ancora una volta l'intuizione tecnica apriva prepotentemente la strada alla libera interpretazione formale: accantonato l'asfissiante riferimento estetico alla chitarra classica spagnola del Seicento, la matita di Leo Fender poteva tracciare forme dedicate all'utilizzo ottimale della chitarra elettrica, di cui la

A sinistra, la chitarra elettrica midi Paradis introdotta nel 1989 da **Rolf Spuler**. Qui accanto, la Fender Stratocaster, il più diffuso e famoso modello di chitarra elettrica solid-body (priva di cassa armonica), ideato e realizzato da **Leo Fender** nel 1953.



Stratocaster, una delle sue prime creazioni, coacervo di soluzioni ingegnose, rimane a tutt'oggi il modello per eccellenza, non a caso il più venduto e quindi più imitato al mondo.

Oggi come non mai la musica è un elemento basilare della contemporaneità: il formato mp3 imperversa e progettisti, aziende e consumatori sembrano orientati unicamente a disegnare, produrre ed acquistare ciò che ri-

produce il suono, dimenticandosi chi e cosa lo produce. Alcune aziende del settore, soprattutto del Sol Levante, si distinguono per l'apertura alla sperimentazione ed alla collaborazione con i designer. Non mancano poi iniziative personali di evoluzione dello strumento, ma troppe volte queste operazioni sono marcatamente artigianali, volte alla realizzazione del pezzo unico, o concentrate sul soddisfacimento delle particolari esigenze del singolo musicista: quindi con poche possibilità di un riverbero verso gli spazi della produzione seriale a noi tanto cara. Se poi si aggiunge che la rivoluzione digitale ha avuto come conseguenza un appiattimento

delle varietà

formali degli

strumenti ad

esclusivo vantaggio

della tastiera midi che

tutto fa e tutto risolve, il

quadro della situazione si va completando con più ombre che luci.

Ritengo improcrastinabile un nuovo impegno progettuale da spendere in questo settore produttivo, possibile e necessario in Italia anche in relazione alla presenza di una variegata e ricca rete di distretti industriali dedicati alla produzione di strumenti musicali, bisognosi, a mio avviso, di nuove idee. Se Cremona è un chiaro riferimento internazionale (grazie anche alla rinomata scuola

di liuteria) per la produzione di

strumenti ad arco, Piasco nel cuneense è

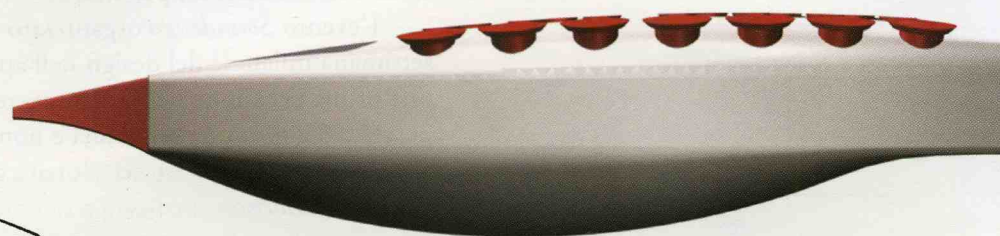
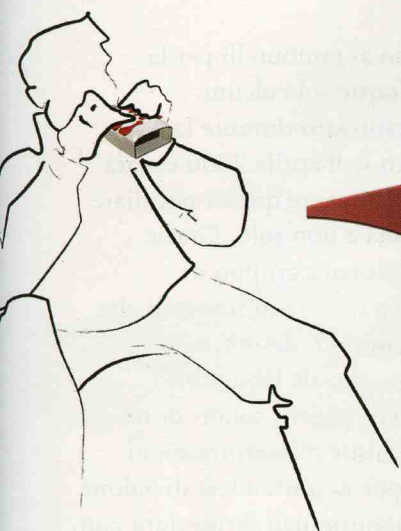
leader indiscusso nella produzione di arpe;

nella zona di Recanati sono presenti aziende specializzate in strumenti a tastiera e a corda; nei dintorni del lago d'Orta si concentrano aziende legate alla produzione di strumenti a fiato tra cui molto rinomati sono i sassofoni, a Stradella e a Castelfidardo le fisarmoniche. Non mancano poi realtà che mantengono vive le tradizioni etniche

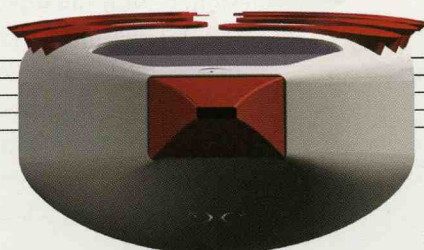
**...oggi più che mai la
musica è espressione della
contemporaneità...**

Silent Cello SVC-200, realizzato da **Yamaha** su progetto di Sunao Okamura. È uno dei progetti presentati lo scorso aprile dalla mostra *MilanoSoundesign*, promossa dall'Istituto Marangoni con il coordinamento di Giulio Iacchetti e Lorenzo Palmeri.



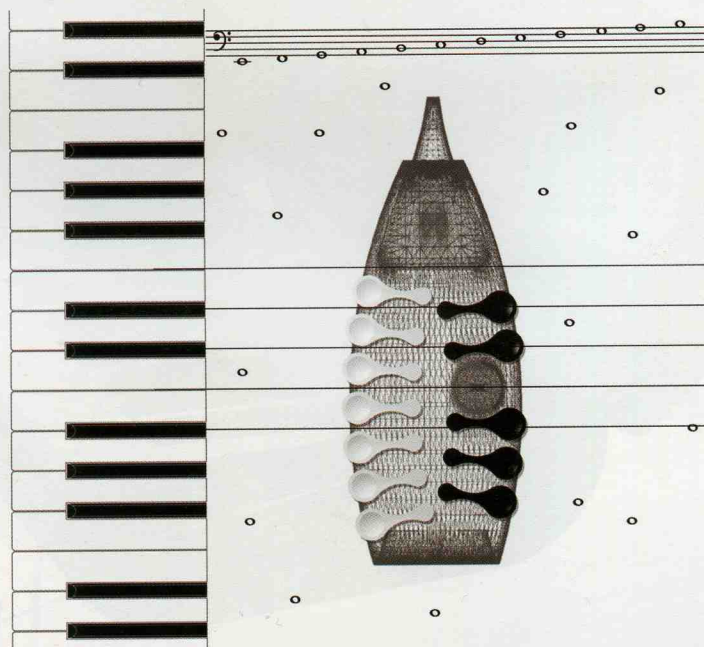


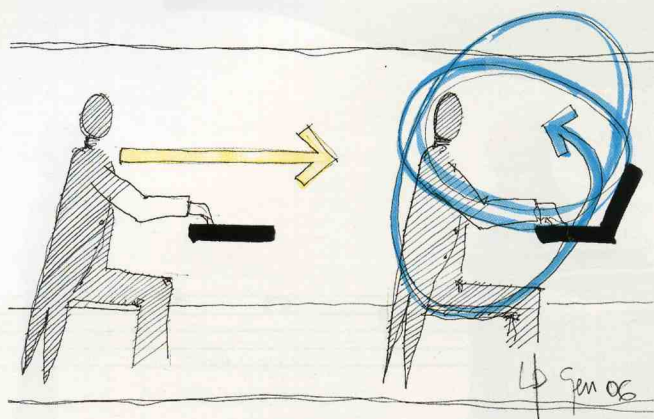
:



cc

Progettato da
Francesca
Palladini,
Cosmofono nasce
dall'ibridazione
concettuale tra un
telefono cellulare
e uno strumento
musicale. È il
progetto vincitore
del concorso
*Segnali nel
cosmo*, sezione
disegno
industriale,
promosso dal
Comune di
Bologna nel 2002.





locali: dalle ocarine di Budrio ai tamburelli per la tarantella nel Salento, per citarne solo alcuni.

L'evento *Soundesign* organizzato durante la settimana milanese del design nell'aprile 2006 è stata una prima occasione per far emergere questa peculiare potenzialità produttiva italiana e non solo. Grazie all'accostamento con un selezionato gruppo di designer, la mostra, dedicata a strumenti musicali che esprimono l'eccellenza in termini di design, si è arricchita dei frutti di questo speciale laboratorio progettuale: un campionario di oggetti sonori di nuova concezione, a cui si sono aggiunte reinterpretazioni degli strumenti della tradizione e, trattandosi di Salone del mobile, non sono mancate originali ibridazioni con elementi d'arredo.

Il successo della manifestazione milanese fa ben sperare per il prosieguo del lavoro. L'augurio è che i designer tornino ad occuparsi di progetto del suono e che le aziende del settore ritrovino il coraggio di lanciare un segnale di disponibilità: sono certo che i progettisti saranno pronti a riceverlo.



Progettata da
Lorenzo Palmeri
con Francesco
Pozzato e
realizzata da
Korg, Mandala è
una tastiera
elettronica che si
apre e si chiude.



Realizzato da
Esarc, LMN,
OmniDecor e
Geco su
progetto di
DeepDesign,
Piano è un
minimalistico ed
elegante tavolo
dotato di una
tastiera estraibile.

